Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 9 Giugno 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 136

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — In principio di seduta — comunicazioni, letture di messaggio ecc. Fra altro, commemorasi il Senatore co. Fe' d'Ostiani; e si delibera d'inviare un telegramma d'indignazione per il fatto esecrando dell'attentato contro il Re di Spagna e il presidente della Repubblica francese.

Poi, discutosi il disegno di legge sui professori straordinari di università ed altri istituti, nominati interiormente alla legge 12 giugno 1904. Parecchie le critiche; alle quali risponde il ministro Bianchi. Siccome furono presentati vari emendamenti, così rimandasi la discussione degli articoli a domani.

CAMERA. — Fra le interrogazioni, notiamo quella, caratteristica, dell'on. Sanarelli, che chiedeva una legge per sospendere l'applicazione dell'art. 3 della legge 3 luglio 1904 sull'istruzione primaria: articolo che fu ampiamente discusso, meno d'un anno fa: legge che non fu ancora attuata!... Giustamente, il sottosegretario Rossi rispose che non crede ciò conveniente. Le leggi bisogna applicarle; e solo quando si dimostrino in pratica non buone (ciò che accade, pur troppo!), si potranno mutare: ma prima di vederle funzionare!...

Notiamo anche la promessa del sottosegretario Pozzi che il Governo lascierà gli uffici e officine ferroviarie nelle varie città dove ora si trovano, salvo casi di riconosciuta necessità.

Fra le proposte di legge presentate, ricordiamo quella di Luzzatti e altri per autorizzare le cooperative di lavoro a dare la cauzione mediante ritenute.

Poi si discusse il bilancio dei lavori pubblici. Il deputato di Spilimbergo-Maniago, on. Odorico, ne trae occasione per raccomandare al Ministro di studiare l'importante problema per l'applicazione delle automotrici al servizio ferroviario; e ne ha promessa dal ministro che la questione sarà studiata.

Con la discussione, si arriva fino al capitolo 375 — accertamento dello stato delle linee ferroviarie. Ne prende occasione il deputato Guerci per dichiarare che l'esame della relazione Saporito lo ha convinto che tutti, o quasi, i ministri dei Lavori Pubb. dal 1885 in poi, sono stati poco gelosi degli interessi dello stato di fronte alle Società ferroviarie *(commenti.)* Pone in guardia l'attuale M.ro affinchè non ricada negli errori dei suoi predecessori.

Continuerà la guerra o si farà pace?

Il Congresso degli Zemstros (assemblea dei rappresentanti i vari comuni) tenutosi a Mosca malgrado il divieto di Trepov, approvò una lunga mozione domandante si convochino le rappresentanze del popolo per decidere se debbasi continuare la guerra: ma già, il popolo vuole ormai la pace. E si progetta, anzi, per domenica, una grandiosa dimostrazione a Pietroburgo, per chiedere all'autocrate che cessi dal mandare il popolo al macello.

Si svolgerà pacificamente?... Chi lo può dire, se anche ieri si ebbe spargimento di sangue a Edvan?...

Trepov il dittatore ha le sue idee in proposito. Ridicola è, dice, l'idea di convocare un'asssemblea popolare. « Tre mesi passeranno prima che la riunione sia effettuata; tre altri mesi passeranno prima che si possa formulare una opinione sul problema complesso che riguarda la situazione dell'Estremo Oriente. Lo Czar è il solo giudice della questione ».

Nondimeno, malgrado questo pessimismo autocratico, malgrado un'altra notizia più pessimistica ancora, secondo la quale un consiglio di guerra tenutosi ier l'altro sotto la presidenza dello Czar, avrebbe deciso di continuarla ad ogni costo, con tutti i mezzi di cui la Russia dispone; si lavora per la pace.. e si spera nell'azione concorde di tutte le potenze per ottenerla.

Il nuovo regno di Norvegia.

La Norvegia.

La Novergia è una parte della penisola Scandinava. Verso occidente confina per 1670 km. colla Svezia; verso nordest e l'est, per chm. 870 con la Finlandia e la Russia. A sud, verso il capo Lindesnaes è larga 442 km.; a Nord, fra il fiord di Ofoten e la frontiera svedese, ne è appena 27. La sua superficie è di circa 321 mila km. quadrati.

La Novergia è forse il paese più civile del mondo. La religione dello stato è la luterana. Nel 1801 la popolazione, composta di scandinavi, difinni, di lapponi, era di 800 mila abitanti; ora supera i 2 milioni e 300 mila abitanti.

La camera Norvegese è composta di 117 membri eletti a suffragio universale 38 rappresentano città, e 78 i comuni rurali. A 25 anni son tutti elettori: a 30 anni si è eleggibili. Per la lista civile paga L. 483.200, pei deputati lire 823.700. L'armata di terra attiva è di 900 ufficiali e 30.000 soldati, la riserva 800 ufficiali e 50.000 soldati.

La flotta ha 53 navi, di 29198 tonnellate, di 56109 cavalli, 230 cannoni, 80 tubi lancia torpedini, e 2053 uomini di equipaggio.

Le ferrovie raggiungono i 2405 chm. vi sono 2790 uffici postali. Vi sono 19209 chm. di filo telegrafico. Vi sono 80826 chm. di fili telefonici, con 32207 poste telefoniche. In media all'anno si fanno 77 milioni di conversazioni. Ogni anno v'è un giro di oltre 61 milioni di lettere e cartoline e di 66 milioni di stampati, e oltre 2 milioni di telegrammi.

La questione che determinò il colpo di Stato parlamentare, pel quale abbiamo un nuovo regno in Europa, si trascina da molti anni. La Norvegia voleva i propri rappresentanti all'estero indipendenti dalla Svezia; il re non accordò la propria sanzione alla legge votata dallo *Storthing* (parlamento) norvegese... e questo dichiarò il proprio paese staccato dalla Unione con la Svezia, che risaliva al 1814.

* * *

Stoccolma, 8. Il *Dagblad* informa che i diplomatici norvegesi addetti al ministero degli esteri del regno si sono dimessi ieri.

Cristiania, 8. Il Consiglio di Stato decise che la sezione degli affari esteri sarà separata dal dipartimento di commercio e formerà un dipartimento speciale. Il ministro di stato Loevland fu nominato ministro degli esteri.

Il consiglio ha approvato una mozione deliberante di togliere dallo stendardo della guerra il segno di unione colla Svezia.

Il dipartimento della difesa nazionale ha diretto un proclama all'esercito comunicandogli la decisione dello *Storthing* e l'assunzione del potere da parte del Consiglio di Stato.

INTERESSI NAZIONALI.

La ferrovia Spilimbergo-Gemona

(Continuazione e fine vedi num. di ieri).

Appello ai comuni delle valli dell'Arzino e del lago di Cavazzo Carnico, alla Carnia tutta, a Venezia, ed alle grosse piazze dell'interno.

Ad ognuno il suo, risposta agli articoli del 31 Maggio scorso.

* * *

Colgo l'occasione per ringraziare degli auguri l'egregio collega Cella Vittorio di Verzegnis il quale ha saputo portare nella polemica ferroviaria una nota serena, informata a principi moderni degni dei nostri tempi e del nostro paese, e su tale terreno mi troverà sempre in prima fila.

La strada careggiabile della Valle dell'Arzino in prosecuzione della Regina Margherita ebbe sempre anche in me, come del resto in tutta la popolazione di S. Francesco e di Porzis, un fervente fautore, ed alcuni anni fa ebbe anche un principio di esecuzione, osteggiato però dai soliti interessi contrari. Circostanze dolorose m'impedirono di poter in seguito cooperare alla prosecuzione dell'impreso lavoro, al quale sfortunatamente veniva, in seguito a trasloco, a mancare un validissimo fautore nel curato del luogo.

Da qualche tempo il sullodato curato è ritornato a S. Francesco e non sarà quindi difficile fra alcune persone di buona volontà ricostituire un comitato per portare a compimento il tronco di strada fra le due borgate di Porzis e San Francesco, che metterebbe in comunicazione la Carnia con il Friuli orientale.

Questa carreggiabile utilissima e che insieme alla Porzis-Preone segnava anni fa, il limite ragionevole dei nostri desideri, oggi che sta per diventare una realtà, lascia il posto per le mutanti condizioni del traffico internazionale a necessità ben altrimenti pressanti, delle quali la più grande, se non la più urgente ebbe già l'onore di uno studio speciale, ancora dalla Repubblica Veneta e per poco il progetto non ebbe seguito.

I Sindaci dei grossi centri e rispettivi consiglieri provinciali ai quali allude quel signore che si firma *quello di prima*, quale figura avrebbero fatta, in un consiglio sia pure di un modesto comune all'epoca della Repubblica Veneta? Epoca nella quale i Veneziani potevano progettare la sistemazione delle acque del Tagliamento da Portis (presso la stazione della Carnia) al mare, per poter risalire sino a quel punto con le loro navi, e nella quale Gemona, padrona di tutte le strade che davano l'accesso all'Europa Centrale, poteva opporsi alla potente Repubblica, per conservare i propri privilegi e pedaggi!

Certamente, quei Signori devono sentirsi nelle vene assai poco di quel sangue che faceva battere i cuori di quei nostri gloriosi antenati, se arrivano a spaventarsi al punto di trovare ingente e colossale la somma che potrebbe costare il piccolo tratto di ferrovia Sacile-Gemona, anzi Sacile-Ponte di Flagogna (cinquanta Km. circa).

Altro che parlare della nuova linea internazionale Cividale S. Lucia per Vienna; della Ponte di Flagogna Mallvitz per Salzburg, della Vittorio Toblac per Innsbruk, colle relative scorciatoie all'interno, e di lavori portuali e di canali navigabili.

Quei Signori evidentemente non possono appartenere che a quella categoria di persone, che avendo un mediocre patrimonio pervenuto di padre in figlio per parecchie generazioni, non conobbero altra virtù che quella di tenervisi attaccati come il mollusco allo scoglio, accontentandosi delle meschine naturali rendite per tramandarlo intatto ai figli, insieme ad un sacro orrore per ogni fatica, per ogni rischio, per ogni novità; incapaci di concepire la vita senza di esso patrimonio, se non ricorrendo alla pubblica carità.

Come dove fremere l'anima grande di Camillo Cavour che in una vita brevissima ha saputo mettere insieme uno stato ch'era follia ideare, e renderlo grande, temuto e rispettato all'estero, al sentire che vi possano essere funzionari che rappresentano fino ad un certo punto il governo del Re capaci di avere un concetto così meschino di quell'Italia da lui innalzata a dignità di grande Nazione, da ritenere necessario, per la ristrettezza dei bilanci, di dover rinunciare all'Adriatico!

Ma invero, per quanto risguarda quei Sindaci e consiglieri provinciali di grossi centri che conosco per fama o di persona non posono credere che dividano *l'idea dominante* dell'Egregio Signore che si firma *Quello di prima* idea minante, molto probabilmente attinta in quello spirito la cui natura lasciò definire allo perspicace letterato, ed al quale ha improntate anche le sue *poche righe* con cui dichiara chiuso non saprei quale incidente, non potendo certo elevare all'onore di incidente neppure il fatto dell'invio delle cinque lire per i poveri inondati del Veneto, al quale atto, se me ne devo rallegrare per gli inondati, non posso però attribuirvi un valore superiore alle cinque lire, e quindi niente di straordinario se non chè di essere stato, a quanto egli stesso accenna, determinato da quella cotal corrente di biglietti da lire cinque della quale rimpiange l'uso.

Resterebbe soltanto a sapersi, quando il governo discuterà i provvedimenti atti ad impedire il ripetersi delle innondazioni, se il signor che si firma: *Quello di prima*, troverà opportuni tali provvedimenti, attesa la lamentata strettezza dei bilanci e *la fatta offerta di lire cinque*; ma di ciò lasciamo la cura ai signori Sindaci e Consiglieri provinciali suoi amici.

Per conto mio, non vedo nei bilanci di una nazione che si rispetta, altro limite che i reali bisogni del Paese; e non sarà certamente il nostro popolo, di operai, di agricoltori, e di commercianti che si lagnerà di dover pagare qualche lira in più d'imposte per l'effettuazione dei porti, delle strade, degli agri e della difesa nazionale. Non sarà certamente il nostro paese, che appena liberato dall'oppressione dello straniero attraverso le rivoluzioni e le guerre per l'indipendenza, malgrado tutte le crisi disastrose che ha subito l'economia nazionale, e le cricche dell'alta e bassa camorra che hanno succhiata buona parte delle entrate; malgrado i disastri coloniali che inghiottirono tante migliaia di giovani esistenze insieme a molte e molte centinaia di milioni; ha potuto coprire il proprio territorio migliaia di Km. di ferrovie, di cui buona parte esclusivamente a scopo strategico, creare una flotta e arsenali che farebbero onore a qualunque nazione, ed assicurare un avvenire al porto di Genova che non ha nulla da invidiare agli altri porti del Mediterraneo, pur consolidando nello stesso tempo il proprio bilancio; non sarà certo, dico, il nostro paese che indietreggierà di fronte alla spesa di poche centinaia di milioni occorrenti per la costruzione delle ferrovie e dei canali navigabili, intesi a promuovere ed assicurare, insieme alla sistemazione dei porti, il traffico internazionale, e lo sviluppo igienico agricolo ed industriale di tanta parte del paese con la sistemazione razionale delle acque e dei boschi, tutti lavori nel contempo utili anche per la difesa della nazione.

Possibile che l'Italia che tanto fece, nei momenti più difficili, per la frontiera e per la spiaggia occidentale, non possa oggi far nulla, nelle sue relativamente ottime attuali condizioni finanziarie, per la frontiera e spiaggia orientale???

* * *

Colgo l'occasione per assicurare l'onorevole Odorico che non ebbi mai l'intenzione di trascinarlo nella polemica, comprendendo bene il riserbo ch'egli trovò opportuno d'imporsi, tanto è vero che mi presi cura, nell'articolo dell'11 maggio che lo riguardava direttamente, di includere in ciascuna domanda anche la risposta, per esonerarlo dal disturbo di dover rispondere. Non comprendo piuttosto come abbia potuto rompere tale riserbo per l'articolo del 23 maggio che non lo riguarda minimamente; come non comprendo il perchè, professando pure un assoluto riserbo, abbia colto l'occasione del suo discorso per fare una punta al sig. Giordani (per quanto condita di una disquisizione accademica) dalla quale si può benissimo ricevere l'impressione che se egli aveva potuto per il passato apprezzare gli 800 (ottocento) cavalli di forza ritraibili da un salto del Cosa presso al molino di Clauzetto, quandocchè le ferrovie fossero passate per Sequals, quella medesima forza avrebbe perduto ogni valore, se per ottenerla, anche una sola delle linee avesse dovuto passare invece per Travesio o Paludea, cioè più vicino alla sorgente della forza stessa; e per accusare d'inesattezze i diversi corrispondenti, che si erano permessi di suggerire qualche modificazione ai suoi progetti o contrapporne altri, dalla quale accusa, si può benissimo ricevere l'impressione che Egli non creda opportuno che i tracciati pei quali tutte le linee farebbero capo a Sequals; riserbo... che gli permise di lasciar credere che il notevole amore che ci fa sembrare i nostri gruppi il giardino del mondo sia tutto ciò che possano realmente offrire le vallate del Meduna, del Cosa, dell'Arzino e del lago di Cavasso Carnico, malgrado gli undici e più comuni che contano, malgrado i loro sterminati territori ricchi di colli festosi, dove la vigna contende lo spazio al frutto ed al prato, dove le amene vallate sono tappezzate da campicelli da sembrare grandi orti, dove i monti ricchi di pascoli e boschi che crescono rigogliosi perfino in mezzo alle rocce, nude s'ergono maestosi al cielo il tutto costellato da miriade di casette talora sparse, talora raccolte a gruppi che ci dicono che dappertutto palpita la vita di una popolazione che ascenderà bene a 40.000 e più anime, di una popolazione oggi costretta in gran parte a procurarsi i mezzi della vita nelle più lontane parti del mondo mentre che nelle natie valli scorrono inutilmente copiose le acque che potrebbero con la loro forza alimentare tante industrie da impiegare una popolazione venti volte maggiore, dove giacciono inutilmente immense cave di pietra da lavoro e perfino talune paragonabili a marmi, e perfino depositi di carbone fossile e lignite ed ottime sorgenti d'acque minerali, ciò solo per l'assoluta mancanza di una ferrovia e di buone strade ordinarie che si prestino al loro sviluppo economico.

Onorevole Odorico, malgrado tutto convengo con Lei che il riserbo sia il miglior partito, per la tranquillità della vita; ma io spero che non vorrà attribuire a scortesia o malanimo se continuerò la mia rotta, perseguendo quelle illusioni e quei miraggi, che non potranno certo venir turbati dalla prosa per quanto tornita di quel signore che pudicamente si firma: *Quello di prima*.

Rossi Silvio geometra.

Da Portogruaro

— I funerali di Venturino Del Negro.

Una tristissima notizia si appresa ieri in Città; la morte di Bonaventura Del Negro, non ancora diciottenne!

In tutti fu grande il rimpianto perchè il povero *Venturino*, nella sua breve vita, seppe destare vivissima simpatia in quanti l'avvicinarono. Unico favore forse, che la barbara sorte gli abbia concesso!

Di queste generali simpatie, furono solenne affermazione i funerali d'oggi, che riuscirono imponenti.

Precedeva il carro funebre di prima classe, numeroso clero e la banda cittadina; poi moltissime corone portate a mano, grandiose e bellissime quelle della *Famiglia, zii Pinni, Valsecchi, Rubazzer, Migliotti, Segatti, Agenti, Sestini, Gobbo, Fortini famiglia Valsecchi, Convitto Marco Foscarini, Compagni di scuola, Fabroni, Fasiolo, Cappellina e Tavani.*

La bara era chiusa in ricchissimo *cofano* di metallo dorato e argentato. Seguivano il fratello, gli zii signori Pinni di Valvasone, i cugini Avvocato e Capitano Rubazzer di Udine, e in carrozza chiusa le zie Signore Co. Spilimbergo-Moretti, e signorine Valsecchi di Spilimbergo.

Venivano quindi le rappresentanze del Collegio Convitto *Marco Foscarini* di Venezia, del Municipio di Portogruaro, della Società operaia locale, con bandiera; poi un numerosissimo stuolo di amici dell'estinto e della famiglia, molti anche venuti da Valvasone, Spilimbergo, Udine, Lestans, Latisana, Venezia ecc. Due interminabili fila di torcie chiudevano il corteo. Al cimitero dissero commoventi parole i condiscepoli Morossi, Gozzi e Tavani di Latisana, il D.r Carlo Foligno per gli amici di Portogruaro, e l'avv. Ciriani di Spilimbergo. Ringraziò per la famiglia il cugino D.r Rubazzer di Udine.

Possa la dimostrazione imponentissima tornare di qualche conforto ai desolati parenti!... *A. Piva*

APPENDICE 5

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dell'inglese, di *Elena*).

— Ne avevo una, dell'età di questa, la seppellimmo ieri, prima di lasciare l'ultimo accampamento.

— Allora questa piccina vi consolerà.

— Poi continuò rapidamente: Ma non v'ho visto un'altra volta? circa due anni fa, quando mi mandaste a chiamare per uno dei vostri, ch'era malato?

— Sì, dottore, veniste da mio padre che morì un anno dopo; questo è mio fratello Reuben — ed additò il bellissimo zingaro entrato nella tenda — Fu mio marito Abel che la trovò, quella povera signora, e ricordò che veniste per mio padre.

Abel durante il tragitto aveva risposto a tutte le domande del dottore a proposito della triste scoperta; questi coprì la faccia bellissima anche in morte, della sisignora, e si volse a lui:

— Sarà necessario che voi e vostro cognato, aspettiate l'inchiesta e vi rispondiate. Ma la povera signora deve restar qui finchè abbiano dato disposizioni pel funerale, Vostra moglie sarà una buona mamma pella bambina? domandò guardando Zillah, quando uscì con Abel dalla tenda.

— Posso rispondere di lei su tal punto.

Il dottore salì in carrozza che l'aspettava sulla strada ed ordinò al servo di far presto. Quel giovane gli ispirava confidenza. La fiducia crebbe quando conobbe che Reuben e Zillah erano figli dell'uomo che aveva curato due anni addietro. E se gli altri zingari non avevano rubato l'anello di matrimonio, che la morta aveva in dito, lo si doveva certamente alla loro influenza. All'amore della bella zingara poteva certo confidare l'orfanella, ma aveva notato la faccia pallida e l'espressione astuta della vecchia che stava nell'angolo della tenda, aveva osservato la faccia sconvolta di Dan — un solo istante, pure gli era bastato per vedere che in tutti i membri della tribù non c'era da fidarsi come nella giovane donna, in suo marito e suo fratello.

— Bah! la vedremo, disse scuotendo la cenere del sigaro, andrò a far colazione col pastore e ne parleremo.

Erano giunti all'ingresso della High Street. Il dottor Graham ordinò al servo di fermarsi e gli disse:

— Va da Shartinio, l'incaricato delle pompe funebri e mandalo più presto possibile dal pastore. Poi va a casa, di a Mrs. Pricce che non farò colazione, e metti in stalla il cavallo.

Davide promise di attenersi agli ordini del padrone ed il D.r Graham andò verso la casa del pastore.

CAPITOLO III.

L'opinione del pastore.

Gli olmi, che fiancheggiavano il sentiero conducente dall'High-Street alla casa del pastore, profumavano l'aria con i loro fiori, quando il D.r Graham si dirigeva a quella volta. In quella radiosa mattina d'estate, l'edifizio, dalla grondaia mezzo coperta di rose, dal piccolo giardino fiorito, chiuso da una bassa cancellata rustica, presentava un aspetto pittoresco. A sinistra, divisa dalla casa dal cimitero era la chiesa di Burnsley, e gli alberi circondanti, ombreggiavano pure la casa ridente. Dall'altra parte verzieri e giardini, in fondo un gran prato da dove venivano allegre voci infantili.

Il pastore Mr. Cameron, appena vide il dottore, tutto assorto a riandare i tristi avvenimenti del mattino, gli si avvicinò.

— Graham che cosa vi conduce qui, a quest'ora? Qualche chiamata di mia moglie, per un'improvvisa malattia dei bambini di cui non devo saper nulla?

— Niente di ciò, rassicuratevi! il Dr. Graham gli strinse la mano — stavolta son venuto a chiedervi consiglio.

— Sempre benvenuto, mio caro amico — rispose il pastore — proprio come quando chiediamo l'aiuto della vostra professione! Spero vorrete fermarvi a colazione; sentite...? è pronto.

I due signori entrarono nella lunga, ridente sala da pranzo, proprio quando due vivaci bambine di quattro e di cinque anni vi si precipitavano, saltando, dall'aperta finestra del giardino.

— Oh Dr. Graham come sono contenta che siate venuto a colazione con noi! Non volevate mai restare quando io ero malata; ma ora tutti stiamo bene — e la piccolina prese la mano del suo amico, che salutava Mrs Cameron.

— Gerty, bimba mia — disse la signora dopo aver dato il benvenuto al dottore — non devi parlare così forte, siediti subito, e comportati bene, o dovrò mandarti di sopra.

Gerty tacque subito, ma scosse i suoi riccioli lucenti dicendo piano:

— Ma, mamma, qui non c'è nessun malato e... posso sedermi vicino il D.r Graham, non è vero?

— Sì, ma se sarai quieta e mangerai bene.

E la signora non potè trattenere un sorriso, giacchè con i bimbi il vedovo solitario era un bambino anche lui, e le fanciullette del pastore erano le sue favorite.

— Se non vi comportate bene, signorina — si scusò il dottore, alzando la bimba fino ad una sedia accanto a lui — io vi farò prendere una certa medicina!...

— Oh! no, non lo farete, ora sto bene e non la prenderò mai più — disse Gerty.

Dopo alcuni minuti due bimbi di sette e nove anni entrarono in fretta.

— Mamma, scusa se siamo in ritardo — disse il maggiore — ma eravamo in fondo al campo grande e non udimmo la campanna.

— Va bene figlioli, ora fate colazione, giacchè siete qui; per la prima volta *transeat!*

Guardando in giro i due ragazzi videro il D.r Graham e s'alzarono a salutarlo. Il dottore era proprio il favorito della casa parrocchiale, anche la piccola Bertha, che era dall'altra parte, gli aveva strette le mani e l'aveva baciato, senza le rumorose manifestazioni della sorella, ma con eguale affetto. Era una bella famiglia quella, composta di quattro bimbi e dei loro genitori. Reginaldo ed Arturo Cameron, erano ritornati a casa il giorno prima per le vacanze autunnali; essi, Bertha e Gerty erano i superstiti di una nidiata di otto bambini. Fu durante la febbre che ne attaccò quattro, e portò via il più piccino, che la premura le attenzioni del D.r Graham guadagnarono i loro cuori e d'allora furono buonissimi amici.

Continua

Cronaca Provinciale

Tricesimo

— Pro Esposizione Agricola.

8. — Il Comitato «pro Esposizione Agricola» da tenersi nei primi giorni d'ottobre, lavora con molta alacrità e tutto fa sperare in una brillante e lusinghiera riuscita. Ieri sera, per trattare diversi oggetti inerenti al programma e le norme da seguirsi, di bel nuovo si riunirono nella sala Municipale i signori: Sbuelz Giovanni, Presidente generale; Masotti nob. Giovanni; Boschetti Giacomo per la sezione Caseificio; Bortolotti Eugenio per l'Enologia; Di Montegnacco co. Italico per le Piccole Industrie; Orgnani nob. Antonio per la sezione bovina. Fungeva da segretario il solerte Angelo Mansutti. Il Presidente comunica come diversi Sindaci dei Comuni, che prenderanno parte all'Esposizione, risposero ormai all'invito fatto per il valido ed autorevole loro appoggio. Ed a proposito mi consta che di già il Consiglio del Comune di Reana del Roiale ha votato unanime lire 100 per l'appoggio materiale e morale dell'Esposizione. Il Circolo Agricolo di Tricesimo concorrerà pure nelle spese con lire 300 per l'acquisto delle medaglie da conferirsi agli Espositori. Benone!

In tale occasione non mancherà il «tiro a volo.» Il sig. G. Boschetti ha scelto la località, che fa proprio per i tiratori: vicino al paese, in posto sicuro. Così gli amanti dello Sport si riverseranno tutti a Tricesimo. La compilazione del programma e relative norme sarà affidata a persone competenti della Provincia.

Si stabilì infine che il Comitato abbia da visitare i comuni interessati onde meglio spiegare agli espositori le norme, lo scopo ed il fine dell'Esposizione stessa. Ed io auguro loro buon viaggio e sempre avanti così il lavoro dell'instancabile Comitato sarà coronato da uno splendido successo.

— La storia d'un processo.

Durante lo scorso inverno a G. Batta Antoniutti, che tiene una rivendita di Privative in Nimis, vennero a mancare sigari assortiti ed altri generi per il valore di 150 lire. La benemerita, per quante ricerche facesse, non riuscì a scovare colui, che, pacifico ed indisturbato nell'oscurità della notte, s'era dileguato, fumando le sigarette, senza aver lasciato i propri connotati.

Passarono dei mesi e sembrava che tutto fosse terminato, quando ecco la faccenda cambiare d'aspetto. Un bel giorno l'egregio Brigadiere Bastia non Sebastiano piombò sulla casa di Pietro Micossi, oste di Tricesimo, e circondatala da sei carabinieri, s'accinse ad una minuziosa perquisizione. E le ricerche portarono all'arresto del giovinotto Brusini Domenico, agente offelliere del Micossi, nella di cui camera s'erano rinvenuti dei pacchi di sigari. Interrogato del come si trovasse in possesso di tanta privativa, narrò che, passeggiando un giorno con la fidanzata lungo un sentiero di campagna, trovò in un covone un sacco contenente la refurtiva e che parte di questa l'aveva venduta a certo Modesti Giovanni la cui madre tiene una rivendita di Privative. E così anche questi passò alcuni giorni in «Domo Petri.» Ieri si discusse il Processo dinanzi il Pretore di Tarcento.

Il signor Antoniutti s'era costituito parte civile coll'avv. Mini. Il Brusini Domenico era difeso dall'avv. Bertacioli, e Modesti Giovanni dall'avv. Driussi. Escussi i testi d'accusa e difesa, quantunque l'avv. Bertacioli parlasse a lungo e con la solita facondia, pure il suo difeso fu condannato a 15 giorni di reclusione «per non avere denunciato la refurtiva trovata» alle spese ecc. Il Modesti fu assolto per inesistenza di reato. Dunque: chi trova, restituisca o denunci.

Cividale.

— Consiglio Comunale.

Alla seduta Consigliare d'oggi, presero parte solamente: Il Sindaco ff. Angeli Gio. Batta, gli Assessori Leicht e Mesaglio ed i cons. Morgante, Albini, Podrecca, Rieppi, Coceani, Paciani, Zanutti, Brosadola, Mulloni Gio. Batta.

All'oggetto: Rinnovazione del pubblico orologio di Purgessimo, e mezzi finanziari; (II Lettura) il cons. Coceani domanda che sia revocata la precedente deliberazione colla quale si incaricava l'orologiaio Angelo Ciconi di acquistare un orologio in ottone dalla ditta Sommaruga di Milano, per farne l'ordinazione al sig. Luigi Chicchio, cividalese, artista capace, onesto, attivo e discreto nei prezzi, il quale fornendo un orologio in ferro temprato, farebbe risparmiare al Comune circa 200 lire. Il ff. di Sindaco sig. Angeli Gio. Batta vede nel contratto colla ditta Sommaruga di Milano una maggior garanzia di lavoro ben eseguito.

Coceani insiste per l'annullamento della precedente deliberazione, per non dare uno schiaffo morale al sig. Cricchio che è un bravo artista.

Interviene il cons. Morgante, per far osservare che nella precedente seduta si è ampiamente discusso sopra la questione in parola, e dopo di aver valutato i pro ed i contro il consiglio unanimamente deliberava l'incarico dell'acquisto dell'orologio al sig. A. Ciconi.

Il cons. Brosadola appoggia la mozione Coceani e così pure il cons. Zanutti e l'assessore Mesaglio che, richiesto, esprime il parere che un orologio in ferro sarebbe migliore di uno in ottone.

L'assessore Leicht spiega come trattandosi di un affare così piccolo, non sarebbe serio revocare la deliberazione precedente.

Terminata la discussione si pone ai voti la sospensiva che è approvata quasi all'unanimità.

Si approva quindi il capitolato di concessione d'acqua al Seminario, verso la tassa di L. 6 mensili.

Il cons. Podrecca domanda una derivazione d'acqua al pubblico macello.

Si discute in seguito sulla possibilità di concedere l'acqua ai privati: la giunta informa, che, secondo il parere degli ingegneri, c'è acqua ancora per 300 famiglie: espone i mezzi coi quali si potrebbe far fronte alle spese per i nuovi lavori del serbatoio, ed esprime la speranza di poter in breve soddisfare ai desideri dei cittadini.

— Pei danneggiati dalle recenti inondazioni.

Il Consiglio unanime approva la proposta della Giunta di erogare L. 1000 a favore degli inondati.

— Per il monumento ai morti di Beano.

Si approva la proposta della Giunta di concorrere nelle spese all'erezione di questo monumento con L. 20.

— Il Palazzo ex Carbonaro in vendita.

All'oggetto: proposta di locazione del Palazzo ex Carbonaro, il Consiglio, dopo lunga ed animata discussione, respinse la proposta di appigionarlo alle R. R. Guardie di Finanza —; incarica la Giunta di porlo in vendita e di provvedere per una temporanea occupazione per non lasciarlo vuoto e, quindi, infruttuoso.

(Continua.)

Spilimbergo

— Guarigione miracolosa d'una bovina.

Lunedì mattina in Barbeano una vacca si sgravò felicemente e fecondò bene. Nel martedì fu presa da indebolimento generale, per cui verso le 11 si coricò nè potè più reggersi. Il male progredì gagliardo tanto che la sensibilità e la motilità erano scomparse. La cornea non dava reazione al contatto e la temperatura era discesa a 36.6. Il caso era disperato a vista di tutti. Chiamato l'egregio Veterinario dott. Vicentini questi riconobbe trattarsi di colasso da parto, per anemia acuta cerebrale, per cui prescrisse: insufflazione d'aria nelle mammelle e versamento di acqua bollente sul corpo. Alle 17 cominciò la cura, e alle 17 1\2 la vacca erasi completamente ristabilita. Il caso ha del miracoloso ma invece non è che il risultato di applicazioni di studi ultimi.

Si dice che anche gli empirici facevano dei miracoli, quasi tutti i giorni, ma nel senso inverso di questo: al giorno vanno diritti per le osterie ed alla sera sortono barcollando ed in preda a *cousso di vino*, per iperemia cerebrale alcoolica.

All'egregio dott. Vicentini le nostre congratulazioni.

— Beneficenza.

Oggi vennero distribuite ai poveri del paese lire 300 elargite dalla famiglia Del Negro per onorare la memoria del compianto Bonaventura Del Negro.

— Disgrazia.

Cimarosti Luigi detto «Sarlok» era intento a far foglia per i bachi e per far ciò era salito su un gelso. Essendosi spezzato un ramo il Cimarosti cadde malamente a terra riportando la frattura del braccio destro.

Ne avrà per un mese.

S. Vito al Tagl.

— La diaspis.

Questo signor Sindaco, sapendo che varii Comuni, e specialmente quelli di Azzano X, Fiume, Pordenone, Porcia, Vallenoncello e Cordenons, sono infetti dalla diaspis, mediante pubblici manifesti avvisa che è proibita la importazione in questo Comune di foglia di gelso, proveniente da località infette dal terribile morbo.

La foglia che sarà importata da quei luoghi, verrà sequestrata e distrutta, senza pregiudizio del procedimento contravvenzionale.

— Fiera di S. Antonio.

L'antica e rinomata fiera di S. Antonio avrà luogo nei giorni di lunedì 12 e martedì 13 del corrente mese, nel vasto giardino della *Madonna di Rosa*.

I conduttori di animali dovranno essere muniti di certificato d'origine rilasciato dal sindaco del rispettivo Comune.

Pordenone.

— Trattenimento pro inondati.

La Sezione giovani «B. Odorico», con nobile e generoso pensiero, darà domenica prossima un trattenimento pro inondati con un attraente programma drammatico-musicale nella vasta ed elegante sala della sede delle Associazioni cattoliche.

— Bambino che annega in un fossato.

Nel pomeriggio di ier l'altro a Bannia, il bambino Brigato, dell'età di 2 anni, eludendo la vigilanza dei genitori, cadde in un fossato, poco discosto dalla sua casa e miseramente annegò.

Sacile.

— Bachicoltura.

(*b. e*). — I bachi, che generalmente sono arrivati alla quarta muta, si dispongono a salire il bosco, e promettono soddisfacente raccolto di bozzoli.

Si lamenta però la mancanza di foglia, che viene pagata dalle lire 10 salendo fino a L. 20 al quintale. Per tale deficienza qualche piccola partita venne abbandonata.

Nella ventura settimana comincieranno i ricevimenti. Ed è sperabile che i prezzi della galletta oltrepassino le L. 3.

— Il mercato bovino.

Pochi animali comparvero oggi al mercato.

Si presentarono alcune vaccine e alcune soriane da carne, il cui prezzo variò da 130 a 145 il q. di peso netto.

Alcune paia di buoi e vitelli presso l'anno, che entrarono al mercato ultimamente, rimasero invenduti per mancanza di acquirenti.

— Il mercato del grano.

Andò liscio, benchè da qualcuno si prevedesse qualche piccola sommossa.

I negozianti vendettero il granoturco giallo nostrano a L. 15.50 il q. e quello bianco a L. 16.

A piccole partite i bisognosi l'acquistarono senza muovere alcun lagno.

L'intervento quindi del Delegato e dei vigili questa volta fu inutile affatto.

Vito d'Asio.

— Funeralia.

Ci scrivono da *Casiacco, 7 giugno*:

Oggi seguirono le estreme onoranze del sig. Cedolini Antonio fu Domenico assuntore di lavori.

Malgrado il tempo pessimo e le strade cattive, intervennero numerosi i parenti e gli amici anche da S. Daniele, da S. Francesco ecc.

Ai funerali modesti, ma decorosi parteciparono sette sacerdoti e la Società Operaia della Valle dell'Arzino della quale l'estinto era socio onorario, nonchè uno splendido sole apparso improvvisamente per salutare un'ultima volta il povero defunto.

Splendide le corone con ricchissimi nastri della figlia desolata, del genero, del fratello e nipoti, delle famiglie Mecchia, Rossi e Pellizzari.

Si rammentano le doti dell'estinto e specialmente il suo ottimo cuore; la sua franchezza.

Fu padre amoroso con l'unica figlia nonchè coi fratelli e nipoti e perfino coi suoi dipendenti. Da umilissima condizione potè col suo lavoro raggiungere una relativa agiatezza e sopportò con cristiana rassegnazione la lunga e penosa malattia che lo tolse all'affetto della desolata figlia, dei congiunti ed amici.

Sincere condoglianze alla famiglia.

Gemona

— Società magistrale.

8. La società magistrale fra gl'insegnanti del mandamento di Gemona è un fatto compiuto. Quest'oggi alle ore 10 in un'aula delle scuole femminili si sono riuniti i maestri che mandarono la loro adesione al comitato promotore.

A presidente dell'assemblea è stato eletto il maestro Colussi ed a segretario l'insegnante Addo Salvadori. Dopo animata discussione, a cui presero parte molti degli intervenuti, fu approvato lo statuto sociale ed infine si procedette all'elezione delle cariche. A grande maggioranza fu eletto presidente della novella società l'egregio maestro sig. Andrea Plozer, a vice-presidente il sig. Colussi e a segretario-cassiere l'insegnante Apollinare Salvadori, il quale non avendo voluto accettare la carica, per acclamazione fu sostituito dal fratello Addo.

Lo scopo di questo nuovo sodalizio è di riunire in un fascio le forze di quegli insegnanti, che non appartengono all'associazione magistrale friulana e stretti insieme, propugnare il miglioramento morale e materiale della classe e della scuola.

A norma dell'articolo terzo dello statuto la società si è costituita sezione dell'Unione magistrale nazionale e si federerà alle consorelle del Veneto. La presidenza inoltre studierà il problema del mutuo soccorso e dei prestiti, che per disposizione statutaria dovranno essere introdotti nella società.

Palmanova.

— Gli Audax

sono invitati alla riunione della sezione che avrà luogo nella sede del Club Ciclistico la sera di sabato 10 corr., alle ore 7.30, per l'approvazione del programma sportivo 1905 e per discutere la proposta d'acquisto del bracciale e tessera vitalizia.

— I bagni all'ospitale.

Anche quest'anno l'amministrazione dell'ospitale ha aperto al pubblico i bagni, provvedendo a numerosi camerini con vasche per le docce ad acqua fredda e calda ad alta pressione.

La sezione bagni riservata al pubblico resta aperta dalle 7 alle 11 ant. dalle 2 alle 7 pom.

Con lodevole intento, anche quest'anno vennero disposti quattro camerini, appositamente costruiti, per bagni popolari con tariffe ridotte.

— Per le feste di settembre-ottobre.

Sabato, nella sede del club ciclistico, vi sarà una riunione del Comitato Generale per trattare sullo svolgimento del programma delle feste.

— Furto.

Stanotte uno, o più ignoti, penetrati nella casa del sig. Stel Giuseppe fornaio abitante in borgo Cividale, rubarono sei salami ed un prosciutto.

L'istituzione del corpo pompieri.

Le pratiche per la istituzione di un regolare corpo pompieri proseguono con alacrità. Le scale a nuovo sistema ordinate dall'amministrazione comunale sono compiute. La scorsa settimana venne qui nuovamente il capo dei pompieri di Udine maestro Pettello per gli accordi con l'amministrazione comunale.

Da quanto sembra, il corpo risulterebbe così composto:

12 pompieri effettivi, compresi i due macchinisti; 2 o più aspiranti; 4 pompieri squadriglia agenti comunali; 4 pompieri squadriglia butteri allevamento.

Il materiale disponibile, oltre ai vari attrezzi, sarebbe composto di 4 macchine, e cioè: una macchina a due getti su carro a quattro ruote (proprietà allevamento); due macchine a un getto su carello a due ruote, una delle quali macchine nuovissima, sistema Berzia Torino, acquistata da Comune nel corrente anno; una macchina di trasmissione, con la quale sarebbe evitato l'antico sistema poco pratico e confusionale della catena con secchie a mano.

Domenica ebbe luogo in questo ospitale, per parte dell'esimio D.r Tami la visita medica per la scelta della 1.a squadriglia e furono dichiarati abili il seguenti 12 giovani: Bertossi Romano falegname, Colussi Antonio falegname, De Santi Antonio falegname, Bolzicco Giuseppe muratore, De Marchi Romano muratore, Plef Giuseppe muratore, Silvestri Giuseppe muratore, Bragutti Romano fabbro, Zamparo Francesco fabbro.

Furono pure dichiarati abili come aspiranti i seguenti 3 giovini: Cescutti Dori bandaio, Stradolini Giovanni bandaio, Taliana Giuseppe falegname.

L'istruzione sarà divisa in due periodi. Nel primo, le squadre saranno istruite militarmente da un sott'ufficiale dell'esercito nella disciplina e nei movimenti ed esercitazioni di piazza d'armi e ginnastica; nel secondo, il maestro Pettello istruirà le squadre nella nomenclatura del macchinario e degli attrezzi e nella esercitazione pratica delle macchine.

La prima squadra artigiani, muratori, falegnami ecc. essendo composta di giovani agilissimi, sarebbe di preferenza destinata in caso di incendio a salire sopra i fabbricati per le operazioni del caso; mentre le seconde coadiuverebbero la prima facendo funzionare il macchinario e mantenendo l'ordine.

Pare che, se il corpo darà prove di buona volontà e disciplinatezza, l'amministrazione comunale, dopo l'impianto telefonico, abbia intenzione di promuovere il Consorzio coi comuni limitrofi, sostenendo in comunione la spesa, e dare così un conveniente compenso annuo a questi bravi giovani che ora si offrono volontariamente e gratuitamente.

Vogliamo sperare che si faccia qualche cosa di serio, se non altro per non assistere più, in caso d'incendio, allo spettacolo rattristante... del vandalismo legale!

Reana del Roiale.

— Legato benefico.

La nostra Congregazione di Carità fu autorizzata ad accettare il legato di L. 500 disposto a suo favore dal defunto Cesare Barburini fu Giuseppe, con testamento 3 dicembre 1904.

— La Germania ha proposto una conferenza internazionale per discutervi la questione del Marocco, per la quale Delcassè dovette ritirarsi. L'Italia vi si mostrò subito favorevole e vi parteciperà.

S. Daniele.

— Funeralia.

8. Alle diciasette e mezza di ieri seguirono i funerali della cara fanciulla Gina Buoso, in pochi giorni rapita, da una malattia invincibile, all'affetto della famiglia e dei conoscenti.

I funerali riuscirono decorosi e solenni per grande concorso di persone e per l'espressione di viva compianto dipinta sul volto di tutti.

Precedevano le compagne di scuola della povera Estinta, con bandiera, accompagnate dall'egregia direttrice, signora Clorinda Marigo-Pellarini, seguivano il clero, poi diciotto giovinette bianco vestite portanti corone di fiori freschi, poi il carro funebre, di prima classe, sopra cui giaceva il feretro coperto di ghirlande, poi, una lunga schiera di signore e signorine, i parenti gli amici e conoscenti, numerosissimi, e tra questi, i rappresentanti della Società Operaia, e del Corpo Filarmonico; finalmente una fila straordinaria di torcie, circa 200.

Il mesto corteo attraversò via Mazzini e via Garibaldi, i cui negozi ci erano chiusi, e, dopo l'assoluzione della salma, nella chiesa parrocchiale, si diresse al cimitero di S. Luca, dove il feretro fu calato nella tomba della famiglia Miotti.

Il raccoglimento commovente delle compagne della povera Gina, la mestizia di quanti parteciparono ai funebri, e che ne assistevano reverenti al passaggio, dimostravano quanto largo e sincero compianto avesse destato nel cuore di tutti, la dipartita di quell'angioletto.

Al caro amico, Ernesto Buoso, all'egregia sua signora, all'amorosissima loro figlia Elena, ai congiunti tutti, presento le mie sentite condoglianze.

Cronaca Cittadina

— La meningite cerebro-spinale in provincia di Udine.

Pur troppo è così! Negli ultimi tre giorni la temuta malattia si è manifestata in tre diversi comuni della nostra provincia; e precisamente il primo caso nei casali Baldasseria di Udine, in un bambino di anni 1 e mezzo; il secondo a Travesio in una bambina di 6 anni; il terzo ieri a Codroipo (frazione di Iutizzo) in un ragazzo di 15 anni.

Tutti e tre questi primi colpiti morirono: il primo nel corso di parecchi giorni, gli altri due nel breve tempo di 12 a 24 ore.

Il bambino di Baldasseria fu ricoverato all'ospedale di Udine colla diagnosi di meningite tubercolare; alla sezione cadaverica invece, si constatò trattarsi della meningite cerebro spinale. Quello di Travesio e quello di Codroipo, colpiti fin da principio da sintomi più caratteristici, mostrarono, anche al tavolo di seziona i segni non dubbi della triste malattia.

Il nostro medico provinciale cav. Fratini, che si trovava martedì sera a Treviso per gli affari sanitari di quella provincia, fu dal Prefetto comm. Doneddu invitato telegraficamente a recarsi subito a Travesio per quel caso. Poi ieri a sera fu richiamato ancora telegraficamente a Udine pel caso di Baldasseria, e da ultimo ieri, dopo mezzogiorno, mentre si disponeva a tornare a Treviso, dovette con cavallo recarsi prima a Iutizzo di Codroipo.

Interessava sopratutto il medico provinciale di accertarsi se realmente anche nei casi di Travesio e Codroipo, come in quello di Udine, già dimostrato dai medici dell'ospitale, si fosse trattato di meningite cerebro-spinale o di altre forme analoghe. Pur troppo le sezioni cadaveriche eseguite da lui medesimo, coll'aiuto dei locali ufficiali sanitari dott. Capparini di Travesio e dott. cav. Faleschini di Codroipo, non lasciarono alcun dubbio sulla natura della malattia.

Del resto, di fronte al grave pericolo che ci sovrasta, è bene constatare, che dappertutto, così ad Udine, come a Travesio e a Coproipo, furono prese, prima ancora dei sopraluoghi fattivi dal medico provinciale, le più energiche misure di difesa, senza riguardi nè a spese nè ad altro. Confidasi quindi che, anche se vi saranno altri casi, pei quali occorra star pronti, si riuscirà senza dubbio a impedire una eccessiva diffusione della malattia.

I tre finora osservati nella nostra provincia non hanno alcuna relazione fra di loro, ma non si può escludere con tutta sicurezza che (almeno quello di Travesio e quello di Futizzo) non sieno invece in relazione indiretta con quelli della Germania, pei frequenti rapporti epistolari o di altra natura dei nostri emigranti colà residenti. Difatti la bambina di Travesio ha il padre nel Baden, e anche di Futizzo molti si trovano ora in vari paesi della Germania e dell'Austria dove la malattia vi ha carattere epidemico.

Abbiamo voluto rendere edotti i nostri lettori dello stato reale delle cose, accertandoli però che non c'è nessuna ragione per questo di troppo allarmarsi. Il pericolo era già atteso da qualche mese e tutto è disposto per contrastarvi e scongiurarlo.

Ricordiamo la bella difesa fatta in questa provincia contro il colera, nel 1893, le seguenti energiche difese contro il vaiuolo, la diffesa contro la stessa menengite cerebro spinale a Pordenone di dodici anni or sono, e non dubitiamo che anche questa volta le nostre solerti autorità, non mancheranno nè del coraggio, nè dell'energia che in tali circonstanze abbisognano.

— Il ballo popolare di beneficenza.

L'altra sera il Comitato degli studenti *pro inondati* approvò a pieni voti il bilancio della serata al Minerva e quello del Ballo Popolare. Il 30 0|0 sul ricavato lordo che la società Luigi Casioli diede al Comitato, — il quale sorvegliò e dirette gli incassi, — ammonta a L. 86.76, che unite a L. 50 date da due esercizi situati nella piazza ove ebbe luogo il ballo, fanno un totale di L. 136.76 di utile netto. Fu votato un ringraziamento alla banda del 79.o; alla signora Angeli, al sig. Sovvilla, Bardusco, per ecc. per l'efficace e disinteressata cooperazione al buon esito dello spettacolo.

Programma

dei pezzi di musica che la banda Cittadina eseguirà oggi 9 giugno dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia		N. N.
2. Ouverture « Ruy Blas »		Mendelssohn
3. Valtzer «Raggio di luna»		Montico
4. Meditazione religiosa		Montico
5. Fantasia « Germania »		Franchetti
6. Polka « Isabella »		Gauvin

IN TRIBUNALE.

Peculato ed appropriazione indebita.

Udienza ant. di ieri

Continuano le Parti Lese.

Collaone Giovanni di Cassacco narra che la fabbriceria di quella parrocchia ebbe a subire un danno di 600 lire consegnate al Dabalà per essere investite in Cartelle di rendita e che nulla fu fatto.

Chiussi Antonio di Gemona consegnò al Dabalà lire 800 per la medesima investizione. Non conosce il Dabalà; lo credeva anzi un prete; fu convinto di averio ben affidato il denaro.

P. M. Ritenevate che fosse un Sacerdote, il Dabalà?

Teste. Solo mi se i se cambia di vestiti!... (ilarità).

Elia Don Francesco di Gemona incaricò il fabbriciere Chiussi di passare i denari al Dabalà perchè fossero investiti in buoni del tesoro.

Ostermann Sac. Francesco d'anni 58 riferisce che fu attivato all'avv. Dabalà un libretto di 1200 lire perchè fossero investite in buoni del tesoro, quell'importo spettava alla Parrocchia di Magnano in Riviera.

Dabalà ho fatto pratiche presso l'Economato Generale per allettuare l'operazione, ma, in seguito ad una questione fra il Parroco di Magnano e quello di Artegna, la cosa non fu potuta definire.

Fabris Don Leopoldo Parroco di Magnano dice che le 1200 lire furono raccolte per oblazioni particolari, versate sulla Curia Arcivescovile e poi andate in mani del Dabalà e poi... non so nulla altro.

Viene inoltre interrogato anche per un importo di lire 2088 spettanti alla Parrocchia di Lestizza ed il Parroco risponde che anche per queste fu scritto e riscritto al Subeconomo, ma senza risultato.

Rizzi Ferdinando fabbriciere di Magnano parla delle sopradette 1200 lire, « scomparse ».

Andreoli Antonio di Bressa di anni 75, di una sordità a prova di cannonate. Versò lire 365... ma nello studio del Notaio Rubbazzer anzichè in quello dell'avvocato Dabalà. Non conosce poi nessuna delle persone indicategli.

Quargnolo Francesco versò al Dabalà 137 lire incassate da un'affranco di fabbriceria: ma sa che non furono investite.

Bertoni Maria pagò al parroco di Bressa 175 lire per l'affranco di una cambiale; null'altro sa.

Bulfoni don Giuseppe Parroco di Buia, consegnò al Direttore della Banca Cattolica lire 5200.40 perchè fossero investite in cartelle del debito pubblico e poi consegnate al Dabalà. Il signor Miotti, direttore, invece di cartelle nominali, acquistò cartelle al portatore e le consegnò al Subeconomo. Questi mandò, nell'anno 1902 l'interesse di L. 268; poi non sa altro.

Udienza pomeridiana.

Miotti Giovanni Direttore della Banca Cattolica — venne a dire che l'avv. Dabalà appose due firme d'avallo alla Banca per l'importo di diecimila lire per due ditte commerciali... e dovette pagare, perchè le due ditte fallirono.

Turina Domenico di Attimis versò al Dabalà L. 1700 per la solita operazione, che non fu eseguita.

Picogna Antonio di Cergneu conferma quanto sopra ed aggiunge che il versamento fu chiesto dal Dabalà stesso a tutta forza.

Zugolo Domenico, fabbriciere di Cergneu, conferma.

Giacomini Giuseppe di Colloredo di Prato: L'affare concernente quella fabbriceria è di L. 1078 ma egli consegnò al Dabalà solo L. 475.

Bassi Paolo, altro fabbriciere di Colloredo conferma.

Pianina Francesco d'anni 74 di Colloredo di Prato fu a versare al subeconomo L. 181.80 Valerio Gio. Batta d'anni 72 di Osoppo, consegnò L. 420.

Favotto sac. G. Batta di Osoppo ora a Talmassons; conferma.

Befon Carlo di Pasian Schiav. e fabbriciere, consegnò L. 658.

Della Longa Cirillo, conferma.

Zoratti Giovanni di Villacaccia: L. 74.58, più una cartella per lire 444.

Di Giusti Giuseppe di Chiasolis: fra cartelle e contanti consegnò L. 1242.

Cecchini Giovanni di Trasaghis: L. 460.

Cossutti Felice di Cortale lire 1145.85. Questi narra che, precedentemente fece altri depositi pel corso di 30 anni, tutto procedette sempre regolarmente sotto gli altri subeconomi.

Della Giusta Pietro di Segnacco: L. 404.30.

Ceschini sac. Antonio, Cappellano di Cergneu L. 1700.16.

Zanelli Don Giovanni Parroco di Vissandone: L. 1100.

Antonutti Carlo di Colloredo di Prato L. 1073.

— Funeralia.

Modesti ma commoventi, riuscirono i funebri resi questa mattina alla signora Gelmi Cossutti Antonia.

Seguivano il feretro numerosi amici del marito e del figlio dell'Estinta, fra cui notammo quasi tutti gli impiegati municipali.

ULTIMA ORA.

Pericoli di guerra fra la Svezia e la Norvegia?

STOCCOLMA, 9. — I norvegesi qui residenti abbandonano in tutta fretta il paese. Tutti i treni per Cristiania sono affollatissimi. Il re è contrario alla dichiarazione di guerra alla Norvegia, mentre il principe ereditario ed il Governo la considerano inevitabile.

Corre pure la voce che un Consiglio dei ministri tenutosi ieri sotto la presidenza del re abbia deliberato all'unanimità di respingere come illegale il contegno della Norvegia e dello *Storthing*, e di mandare alla Norvegia un « ultimatum », invitandola a mantenere l'unione.

Il Governo ha proibito l'inoltro all'estero, sia per telegrafo che per telefono, di notizie concernenti la crisi scandinava. Tale divieto è interpretato dalla stampa come una prova che il conflitto va prendendo una piega seria. Il Consiglio della Corona si raccoglierà oggi nuovamente.

CRISTIANIA, 9. Mentre la stampa svedese protesta nei termini più violenti contro la proclamazione dell'indipendenza della Norvegia; qui e in tutte le provincie norvegesi neppur una voce si fa sentire contro il nuovo stato di cose, e credendosi affatto assurde le voci di guerra.

E' certo che la Svezia non si adatterà senza resistenza al nuovo stato di cose, ma creerà delle difficoltà; tuttavia non si crede assolutamente che essa intenda di far marciare le sue truppe contro la Norvegia.

Si lavora per la pace.

Ciò che disse lo Czar.

VASINGTON, 9. — Il presidente Rossevelt, ai giornalisti recatisi ieri alla Casa Bianca per essere informati circa la portata e la consistenza delle voci relative alla pace fra la Russia e il Giappone, disse che l'ambasciatore americano a Pietroburgo aveva il compito di apprendere allo Czar ciò che il Governo degli Stati Uniti può fare per raggiungere una sollecita conclusione della pace; ma non però di presentare un'offerta formale dei buoni uffici degli Stati Uniti.

VASINGTON 9. — Un dispaccio dell'ambasciatore nostro a Pietroburgo riferisce intorno all'udienza avuta dallo Czar, per esporgli la buona volontà degli Stati Uniti in riguardo a trattative possibili per concludere la pace.

Lo Czar fece comprendere all'ambasciatore di essere disposto a prendere in considerazione la questione della pace, ed espresse la propria riconoscenza per le amichevoli espressioni dell'ambasciatore e del Governo da lui rappresentato in favore della Russia.

L'ambasciatore soggiunge, nel suo resoconto della udienza, che lo czar si mostrò pieno di cordialità e animato dalle migliori intenzioni, tanto che crede di poter, dalle parole dell'imperatore, trarre buone speranze circa il risultato delle proposte avanzate dagli Stati Uniti.

Nuovi massacri fra Mussulmani ed Armeni.

ERIVAN, 9. Lunedì, 5, vi fu, in vari punti della città, una vera caccia di mussulmani contro gli armeni. Un grande timor panico si impossessò della popolazione; i negozi si chiusero: a sera, si contavano una ventina di armeni fra morti e feriti a rivoltellate.

Nel domani, martedì, i mussulmani ripresero la loro caccia, e spararono di nuovo. Gli armeni risposero, attaccando a loro volta gli avversari. Furono esplose anche parecchie bombe e si ebbero altri morti e feriti.

Mercoledì fu proclamato lo stato di assedio. I negozi sono sempre chiusi.

Deposito di legnami in fiamme.

BUDAPEST, 9. Il grande deposito di legnami con segheria a vapore Carlo Aczel a Nova-Pest fu in parte distrutto. Il danno ascende a 80.000 corone, coperto da assicurazione.

Zara ad un illustre suo figlio.

FIRENZE, 9. Alla vedova dell'illustre prof. Adolfo Mussafia pervennero da Trieste e dalla Dalmazia numerosi telegrammi.

Il patriota dott. Ziliotto, podestà di Zara (terra natia dell'estinto) così telegrafò:

« Dalla patria angosciata La giunga l'eco del vivo dolore, che la morte di Adolfo Mussafia, cara gloria dalmatica, vi ha suscitata. Accolga, eletta signora, in questi sconsolati momenti, pur la reverente espressione del lutto di Zara, altamente commossa per la perdita di Colui, che, filologo principe, indagatore geniale e ammirato maestro, ognora sentì fervido e intenso l'affetto di patria e diede, nelle liete e nelle tristi ore, nobile e autorevole consenso ad ogni affermazione del nazionale diritto. Podestà Ziliotto ».

Rivolta di detenuti.

VIENNA, 9. — Notizie private da Zlocow recano che nelle carceri di quel giudizio circolare scoppiò una grave rivolta, con pericolo che i prigionieri fuggissero. Furono requisite due compagnei di soldati. Dopo tre salve, i soldati fecero una scarica, uccidendo un carcerato e ferendone gravemente un altro.

Un sott'ufficiale fu pure ferito gravemente con una sassata.

Verso la mezzanotte di ieri, l'ordine era ripristinato.

— Atto onesto.

Scaramuzza Sebastiano e Lenzi Natale ringraziano sentitamente la famiglia Fantin della generosa mancia data per aver ricuperato una collana d'oro smarrita.

— Mercato odierno.

Ciliegie kg. cent. 20, 25, 30, 35, 40, 50.

Piselli kg. cent. 15, 18, 20, 25.

Asparagi kg. cent. 45, 50.

Uebe 0.80, 85.

Luigi Montico, gerente responsabile.

RINO e FANNY DEL NEGRO e congiunti, profondamente riconoscenti, ringraziano il Rettore del Convitto « Marco Foscarini », cav. Bert, rappresentanze, Preside, professori e studenti dello stesso Liceo « Marco Foscarini »; i sindaci di Portogruaro e Spilimbergo, la Società Operaia di Portogruaro, le Autorità, le rappresentanze, gli amici e conoscenti tutti, che presero così viva parte nel loro dolore per la perdita del loro amato

Bonaventura

e che col loro intervento resero così solenni e commoventi i funerali.

Ringraziano inoltre il sig. Morossi il conte Cozzi, il signor Tavani, il dott. Foligno, l'avv. Ciriani ed l'avvocato Rubazzer, che tanto nobilmente dissero sulla bara del loro caro estinto.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Portogruaro 8 giugno 1905.

IN MORTE di

Bonaventura Del Negro.

E sempre speravamo. Anche negli ultimi giorni, quando il male, inesorabile, più forte della scienza, più forte delle infinite cure dei congiunti, aveva quasi consumato l'opera sua, quando non era possibile illudersi e si affacciava dura, terribile la realtà, ancora esclamavamo: no, non può succedere, non è possibile.

Eppur successe: Egli morì..... Si spense nel fiorir degli anni quando la vita ha per noi nuovi sorrisi, incanti nuovi; quando la piena degli affetti c'innonda il cuore, quando tutto è festa intorno a noi, tutto è letizia!

Ed era buono e gentile; — di quella bontà che si estrinseca nell'affetto intenso per i congiunti, nello scrupoloso adempimento dei propri doveri, nella sensibilità alle sventure altrui; — di quella gentilezza che si esprime colla distinzione, colla soavità nei modi, nelle maniere e che riflette l'animo bennato, la delicatezza di sentire.

E pensando al dolore dei più stretti parenti, a quello delle buone zie Valsecchi, per le quali la sventura mai non cessa, ma anzi par quasi si compiaccia di brevi soste per colpir di nuovo e sempre atrocemente, l'animo nostro non ragiona, ma si ribella a tanti dolori, a tante sventure, accumulate sul capo di derelitte, incolpevoli creature!

Ad Esse, in quest'ora dolorosa giunga ancora l'espressione dei sentimenti nostri, fatti di affettuosa amicizia, di sincero compianto.

l. l.

Ieri sera alle ore 10 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione spirava in età d'anni 59

Luigi Grossi

orologiaio.

La moglie, i figli Attilio, Maria e Francesco, la suocera i cognati i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine 9 giugno 1905.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. partendo dalla casa sita in via Mercatovecchio N. 11.

Ieri, alle ore 22 e mezza, spegnevasi l'esistenza di

Luigi Grossi,

raro esempio di virtù e di intelligente operosità, che ai santi affetti domestici consacrò tutto sè stesso, lasciando profondo, indimenticabile rimpianto nella famiglia, nei parenti e in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Doni il Cielo pace alla sua bell'anima e conforto, al cuore straziato dell'ottima sua consorte e dei suoi figli e nipoti.

Ringraziamenti.

I genitori, la sorella Elena, gli zii, le zie ed il cugino della defunta giovinetta Gina Buoso, col sentimento della più profonda riconoscenza, ringraziano le cortesi persone che prodigarono loro cure di affettuoso conforto nel breve corso della malattia dell'indimenticabile Estinta, o che concorsero in qualsiasi modo, a renderne i funerali più decorosi e solenni.

Specialmente ringraziano la sig. Direttrice delle scuole femminili e le allune, le rappresentanze della Società Operaia e del Corpo Filarmonico per il pietoso intervento ai funebri, ed i signori medici D.r Giacomo cav. Vidoni e Cesare Giulio delle intelligenti e premurose cure avute per la povera trapassata.

S. Daniele 8, giugno 1905.

La famiglia Bosa riconoscente porge infinite grazie a tutti i buoni, che pietosamente vollero in ogni guisa portare un conforto all'animo straziato dalla immatura perdita del suo Luigi.

Maniago, 8 giugno 1905.

La figlia Anna Cedolini, il genero Marin Antonio, il fratello Francesco ed i nipoti ringraziano profondamente commossi tutti coloro che parteciparono alle estreme onoranze del loro amato Cedolini Antonio, rispettivo padre, suocero, fratello e zio e tutti coloro che presero in qualche modo parte al loro dolore, e chiedono venia per le involontarie ommissioni.

Casiacco, 7 giugno 1905.

La famiglia Cossutti commossa del solenne tributo d'affetto addimostrato alla cara Salma di Gelmi Cossutti Antonia, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che vollero onorarne le esequie.

Udine, 9 giugno 1905.

Municipio di Sequals

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 19 Giugno 1905 presso questo Municipio si terrà a partiti segreti l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico nel Capoluogo sul dato d'asta di L. 27536.07.

Il capitolato e le carti regolanti il presente incanto sono ostensibili nella Segreteria Comunale tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Sequals, 30 maggio 1905.

Il Sindaco
Avv. D.r Marco Ciriani Seniore.
Il Segretario
Luigi Battistella.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano A. SALVATI

CALVIZIE

e **FORFORA** spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del Dottor LAWSON, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4.20).

CALLI

durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **CORNALINE**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1 30).

CAPELLI NERI

coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE**, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

Rivolgersi unicamente
all'Officina Chimica DELL'AQUILA
MILANO – Via S. Calocero, 25

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano – Modici prezzi. Assoluta segretezza.

C.LLO DUPRÈ & C.

BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:

ALCALINA uso **VICHY**, **PURGATIVA** uso **JANOS**, ecc.

		(in porto franco)
POLVERI-VICHY	Una scatola 10 dosi	L. 0.65
„	„ 20	„ 1.15
„ **MONTECATINI**	„ 12	„ 0.80
SALI uso **KARLSBAD**	Un vasetto 125 gr. . . .	„ 0,85

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.

GRAND-PRIX PARIGI-LONDRA-BUDAPEST | MASSIME ONORIFICENZE ITALIANE | **MEDAGLIA D'ORO** S. LOUIS (America)

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie – In Udine depositario il Sig. Comessati Giacomo

Giuseppe Lavarini

UDINE – Piazza Vittor. Emanuele – UDINE

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

Prof. E. CHIARUTTINI specialista
per Malattie Interne e Nervose
Consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo n. 4.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

LA GUARIGIONE DELLA TISI

L'immenso numero di guariti dalla tisi e tubercolosi polmonare, in qualsiasi stadio, mercè l'uso della *Lichenina* al creosoto ed *essenza di menta* della Ditta LOMBARDI e CONTARDI di Napoli, rappresenta la prova indiscutibile di essersi raggiunta la più grande conquista scientifica moderna a favore dell'umanità, perchè non bisogna dimenticare che ben tre milioni di persone muoiono annualmente di tisi e tubercolosi polmonare. Nè deve dirsi che la guarigione sia fimera ed illusoria, perchè l'ammalato guarito si conserva per anni ed anni in buona salute, anzi diventa l'apostolo della *cura miracolosa*. Sono stati pubblicati numerosissimi attestati di guariti a garanzia degl'increduli. La prova poi può farla facilmente ogni medico ed ammalato, perchè con l'uso di un sol flacon si conoscono subito i *meravigliosi* effetti. Cessa la tosse e l'affanno, finisce la febbre e l'espettorato, scompariscono i sudori notturni ed i bacilli; aumenta il peso del corpo: si riprende la perfetta salute. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Pubblichiamo solo alcune lettere ultime.

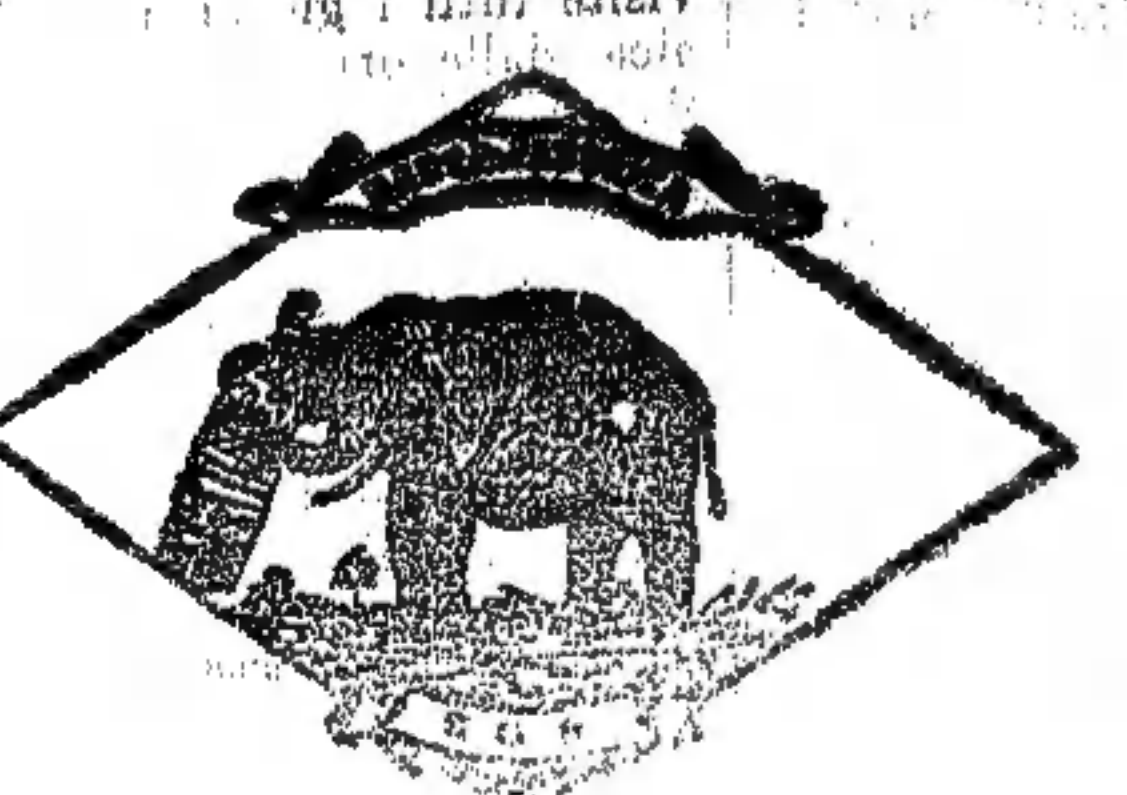
Novara, 14-10-1904 — Sono gia 7 anni che mi curai di quella bruttissima malattia che è la *tubercolosi*, usando la Lichenina al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità e vostro onore che non ho mai più sentito alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25 per 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Servono per un mio amico, che si trova nelle condizioni in cui era io e desidera fare questa cura tanto preziosa. Con stima, ecc. *Barioli Elia*, Fuori Porta Sempione 83. Successivamente il 15-11 scrisse: Il mio amico ha terminato un mese di cura con la vostra pregiata Lichenina al creosoto ed essenza di menta contro la tubercolosi polmonare, ne conosce il miglioramento, per cui vi accludo altre L. 25 per un'altra spedizione come la prima per vedere il risultato completo. *Elia Barioli.* E finalmente il 15-21-1904 scrisse: Le spedizioni fatte pel mio amico hanno prodotto la guarigione desiderata ed il medico condotto l'ha licenziato, permettendogli di riprendere il lavoro. Mando L. 18, per gli altri 6. fl. della *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta, così scomparirà ogni traccia della malattia e potrà dirsi sicuro della vita, salvata da loro. *Elia Borioli, Novara*, Fuori Porta Sempione 83.

Capriati a Volturno 7-1-05 — L'anno è composto di 366 giorni e le mie benedizioni per lei hanno, ad ogni istante, centuplicato questo numero. Non ho parole, non so come poterle esprimere ed addimostrare la mia immensa gratitudine. Pochi giorni dopo intrapresa la sua cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta sentii un gran benessere, ed a poco a poco scomparendo i punti grigiastri e sanguigni dell'espettorazione, sentii essere ritornata a nuova vita. Finì la febbre, la tosse, i sudori notturni, e ritornò l'appetito. Passai in ben florida sanità. Ingrassata e sparito dal volto il color giallastro, come dal pari le nere occhiaie ed il visibile abbattimento anche nelle pupille, che mi facevano apparire un *cadavere*, le esclamazioni di meraviglia e di contento si ripetono dalle labbra di ogni mio conoscente e parente. Dopo sette anni sento ancora il bisogno di esternarle il pensiero costante e le grazie senza fine della sua *per la vita*. Obbligatissima e devotissima *Luigia Paolucci Sabbioni.*

Milano, 13-3-05 — Una mia conoscente affetta da tubercolosi polmonare era ridotta agli estremi, al punto che la tenevano in vita con l'ossigeno. Presa la Lichenina al creosoto ed essenza di menta incominciò a migliorare ed ora si trova in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente sbalorditivo* mi decisi anch'io di curare allo stesso modo mia moglie che è da 7 mesi affetta dallo stesso male. Ho comprato qui la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, speditemi ora subito gr. 10 di essenza di menta; per le inalazioni. Firmato: *Arturo Abbà*, Via Gazzadini, 33 — Milano.

Sono inutili i commenti: l'eloquenza dei fatti è proprio *miracolosa*.

La *Lichenina al creosoto ed essenza* costa Lire 3, per posta Lire 3,50 in tutto il mondo: sei flaconi L. 18 in Italia; Estero L. 20 antecipate all'Unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — *Napoli* — Via Roma 345.

Grossisti: Milano, C. Erba, A. Manzoni, Zini & C.; Torino, G. Torta, Via Roma 2; Firenze, C. Pigna e Figli; Bologna, Bonovia; Savona, Lanza; Roma, A. Manzoni.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

UDINE - Via Poscolle - UDINE | **PASQUALE TREMONTI** | UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per
di LATTERIE impianti completi e Distillerie

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905